

BRESCIA E PROVINCIA

Tardani: «Sul depuratore serve un commissario»

Il sindaco di Lonato ha ribadito ieri sera la sua proposta durante il Consiglio comunale aperto

Il dibattito

Il sindaco di Lonato Roberto Tardani ieri sera, al Consiglio comunale aperto (e all'aperto) organizzato a Esenta, è tornato a proporre quella che per lui è ormai l'unica soluzione praticabile: «Sul depuratore del Garda, decida un commissario».

Alla serata ha partecipato un centinaio di persone, tra pubblico e amministratori. Prima hanno parlato i consiglieri, poi chi dal pubblico si era prenotato. Solo due gli interventi: quello di Gianluca Bordiga, presidente della Federazione del Tavolo delle Associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro, e quello di Daniela Carrasai per il gruppo Ritrovo Lonato. Prima, però, il primo cittadino ha esposto lo stato dell'arte della discussione sul tema, «senza pregiudizi né barricate». Ha spiegato come si sia arrivati alla «soluzione Esenta,

attorno alla quale l'Ato di Brescia, ente territoriale che decide sulla collocazione, sostiene ci sia maggior consenso: una esternazione che ci lascia stupefatti perché - ha rimarcato Tardani - Esenta non è sostenibile proprio considerando i dati tecnici che Ato stessa ha fornito: la migliore soluzione è Gavardo-Montichiari».

Presente alla seduta aperta anche il sindaco di Castiglione, Enrico Volpi: anche il suo paese, come Lonato, ha approvato una mozione che indirizza l'Amministrazione a «spingere» per l'opzione Montichiari-Gavardo. L'insostenibilità di Esenta, poi, è stata suffragata dalle voci di tutti gli assessori e da tutti i consiglieri comunali. Alcuni, come Andrea Locantore di Progetto Lonato e Paola Perini del Pd, hanno puntato il dito contro i Comuni rivieraschi: «I paesi del Garda che negli anni si sono arricchiti con il turismo - citando il primo - non possono scaricare su di noi la patata bol-

La convinzione di molti è che «il progetto di realizzare l'impianto a Esenta non sia sostenibile»



Dibattito. Il Consiglio comunale di ieri sera

lente della depurazione». Una questione che, per Paola Comencini, rappresentante della civica che porta il suo nome, «sta causando una guerra tra territori che non ci piace (stesso pensiero espresso dalla Carrasai nel suo intervento, ndr). C'è una proposta alternativa che ancora non è sui tavoli: seguiamola».

Alternativa. La proposta è quella presentata qualche giorno fa da Bordiga (e anche ieri al microfono in piazza): redatta da uno studio di Gorizia, prevede la separazione di acque nere e bianche, l'aggiunta di una terza condotta sublacuale nella quale far scorrere le nere (nelle due «vecchie» passerebbe so-

lo acqua bianca) e infine il potenziamento del depuratore di Peschiera. Costo: 63 milioni di euro, a fronte dei 120 milioni previsti per Esenta. Il sindaco ha rilanciato: «Ente competente a recepire questa proposta non è il Comune, ma Ato. Anche noi siamo per trovare la soluzione ambientalmente più compatibile e per questo abbiamo chiesto al Ministero la nomina di un commissario: l'unica via è anche la vostra Federazione appoggi questa strada, in modo che sia il commissario a decidere. Anche se dubito che possano essere recepiti progetti che ancora prevedono la sublacuale, che rappresenta la vera urgenza di questa questione». //



Proteggiamo la tua azienda, la tua rete, i tuoi dati

Il Gruppo Security Trust è il partner ideale nel settore della sicurezza, fisica e logica, in grado di offrire un servizio altamente specializzato.

Grazie alle sinergie tra le singole specializzazioni e alla costante attività di R&S, siamo in grado di garantire le migliori tecnologie sul mercato e affrontare progetti complessi ad alto grado di innovazione, dai sistemi integrati di sicurezza alla televigilanza fino alla cybersecurity.

Security Trust
SYSTEM INTEGRATOR

official partner
ST Control
TELEVIGILANZA

WHYSECURITY
CYBER SECURITY

Call center Italia +39 030 3534 080 - info@securitytrust.it - securitytrust.it